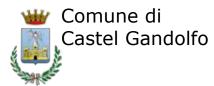
# ESHOFUNI VIAGGIO TRA SÉ E IL MONDO

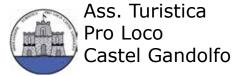
### **ESHO FUNI. VIAGGIO TRA SÉ E IL MONDO**

Mostra Collettiva a cura di Francesca Anedda e Federica Piras

### Con il patrocinio di







Progetto presentato nell'ambito di



Testi:

L. G. Bevione p. 4, 6; Francesca Anedda p. 8, 9; Federica Piras p. 8, 9; Maria Elena Tripaldi p. 10;

foto di: Federica Piras da p. 48 a 57

Organizzazione cura e Grafica: Fedrica Piras p. 1 Studio Lab 138 Allestimento catalogo

© Tutti i diritti sono riservati agli autori. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza l'assenso degli autori.

### ESHO FUNI. VIAGGIO TRA SÉ E IL MONDO

Mostra Collettiva

.

### Un progetto inclusivo

Il lavoro di Studio Lab 138 vuole essere inclusivo, per questo motivo per le nostre pubblicazioni utilizziamo font di media e grandi dimensioni, e con una morfologia ad alta leggibilità. Un piccolo ma concreto contributo volto a ridurre al minimo le difficoltà di lettura e consentire, anche a chi ha difficoltà visive, di accedere ai nostri contenuti.

### 4 An Inclusive Project

An endeavour that aims at being inclusive, paying attention even to the slightest frailty.

For our publications we have chosen medium to largesized print in an easy to read character.

A small but tangible contribution that we hope will reduce reading difficulties to a minimum and allow even people with visual impairment to access our content.

### **Indice**

- 4 Un progetto inclusivo
- 4 An Inclusive Project
- 6 The World in your Hand
- 8 Esho Funi. Viaggio tra sè e il mondo.
- 10 Caro viaggiatore
- 12 La personale
- 13 La collettiva
- 14 Davide Viggiano
- 28 Nino Etzi
- 36 Jerusa Simone
- 38 Santiago Pani
- 40 Andrea Montagnani
- 42 Emanuela Cau
- 44 Daan Noppen
- 46 Francesca Anedda
- 47 Federica Piras

## The World in your Hand

È con vero piacere che presento al pubblico una mostra organizzata e curata da due giovani ragazze, *Federica Piras* e *Francesca Anneda*, che, intraprendenti, hanno partecipando al concorso *The World in your Hand*.

Un concorso che nasce dalla voglia di offrire un'opportunità a chi ha il coraggio di mettersi in gioco e a chi, per giovane età o mancanza di occasioni, non fosse ancora riuscito ad organizzare la propria Mostra, un coraggio che queste ragazze hanno ampiamente dimostrato di avere, organizzando e curando *Esho Funi. Viaggio tra sè e il mondo.* 

Una mostra che è riuscita a portare a Pavona, centro periferico di Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ariccia e Roma, importanti e talentuosi artisti italiani e internazionali, soddisfando la mission di **Studio Lab 138**: attivare una rete di artisti e curatori per promuove l'Arte contemporanea, in luoghi fisicamente lontani dai circuiti consolidati e noti.

Un impegno che, come in questo caso, viene premiato dalla scoperta di talenti come gli artisti presentati in questa esposizione.

La mostra non ha intenti pacificatori, ma proprio perchè seguendo il percorso ideato dalle curatrici si esce dallo spazio espositivo catarticamente Partendo dalle opere di *Davide Viggiano* e andando via via sempre più giù, accompagnati dalle opere di *Nino Etzi*, *Andrea Montagnani*, *Santiago Pani* e *Jerusa Simone* ci si immerge nel nostro subconscio fino a toccarne il fondo con i video di *Emanuela Cau* e *Daan Noppen*, e solo dopo essere rimasti immersi a lungo nel buio delle proiezione, voltandogli le spalle ci si rende conto di quanto è catartico il viaggio ideato dalle curatrici, che artefici di questo percorso, sono loro le vere protagoniste di questa esposizione.

Con il loro coraggio, con la loro intraprendenza, hanno dimostrato al pubblico di Pavona che chi vuole può e che se si lascia spazio a chi vuole mettersi in gioco si ottengono risultati eccezionali, certo sempre perfettibili ma sicuramente eccezionali.

Per questo motivo auguro a *Federica Piras* e *Francesca Anneda* di continuare a brillare come hanno fatto per questa mostra.

Laura Giovanna Bevione ideatrice del progetto Studio Lab 138

### Esho Funi. Viaggio tra sè e il mondo.

Esiste un antico principio buddista che spiega come la vita soggettiva di un individuo e il suo ambiente siano mutualmente interrelati e operino costantemente e creativamente in armonia l'una con l'altro.

I caratteri cinesi "**Esho**" e "**Funi**" che definiscono questa dottrina, indicano:

### Esho, la vita e il suo ambiente; Funi-Nini, due ma non due.

Due entità che, pur apparendo distinte, sono in realtà una unità: sono due ma non due. Allo stesso modo, la mostra, racconta due percorsi distinti che in realtà proseguono su un'unica via maestra.

Il percorso espositivo si apre con la personale di **Davide Viggiano**, proposta da **Federica Piras**. L'artista lucano esplora la società contemporanea riportandone una visione cruda e fredda. La calma illusoria, data da opere di dimensioni ridotte e dall'uso di materiali semplici e apparentemente scarni, lascia spazio a un tumulto interno. La sospensione temporale nasconde in realtà uno shock non percepibile nell'immediato. La riflessione dell'autore è frutto di un caos interiore che l'inconscio riversa all'esterno mediante il riordino e la calma piatta, per poi tornare al pubblico in un'assordante presa di coscienza dell'esistenza di un mondo avverso che porta alla fiera consapevolezza di essere fuori dai modelli imposti.

Francesca Anedda chiude con la collettiva degli

### artisti **Emanuela Cau, Nino Etzi, Andrea Montagnani, Daan Noppen, Santiago Pani e Jerusa Simone**.

In contrapposizione con la prima parte del percorso, le opere presentate raccontano di un mondo tumultuoso, vivace, a volte oscuro altre colorato in un susseguirsi di linguaggi, dimensioni e formati ad interpretare la poliedrica immagine di una donna.

Si tratta di un viaggio nell'Io: a volte un Piccolo Io, legato a come noi vorremmo o dovremmo essere, altre un Grande Io in quanto trascende per un momento il mondo per poi tornarci e modificarlo col proprio puro modo di essere.

La mostra si allontana volutamente dal concetto di donna come madre, come oggetto del desiderio o della misoginia, come essere fragile o onnipotente; si tratta più di una storia che racchiude tante storie, le storie di tutte fatte di punti di tangenza e divergenza, fatte di diversità ma anche di senso di appartenenza.

La chiave di volta che sostiene il concetto di unità risiede nell'epistola di **Maria Elena Tripaldi**, indirizzata a ciascun fruitore. Questo oggetto, intimo e personale, che può essere portato via con sé, incoraggia un coinvolgimento fisico ed intellettivo. È così che il visitatore stesso viene portato a prendere parte al dialogo di Esho Funi.

### 10

### Caro viaggiatore

### di **Maria Elena Tripaldi**

quella che hai appena sorpassato è una frontiera che divide il tuo quotidiano - il tuo qui e ora - dal nostro racconto. Queste parole ti raggiungono per incontrarti e per guidarti nella masticazione lenta di questa esperienza, per indicarti i binari su cui questo viaggio si muove, un viaggio tra te e il mondo, un viaggio per te nel nostro mondo.

In un tempo potremmo titolare questa mostra "fessura", una fenditura da cui spiare l'incontro tra due persone, tra due mondi, tra due storie, una spaccatura che lascia spazio agli occhi per scippare di qualche dettaglio un momento che non ci coinvolge ma che somiglia a molti altri momenti della nostra esperienza umana.

Noi siamo nate donne e ci siamo definite a suon di caselle da spuntare, di aspettative a cui rispondere, di doveri di cui farci carico, abbiamo deciso di viaggiare e raccontare attraverso quello che ti circonda in questa area, la nostra storia, ch'è una storia donna.

Ci siamo stupite, siamo state conquistate dalla magia dell'incontro: noi, come le due parti di questo viaggio siamo entità divise, uniche, dissimili e avvolte dai nostri confini; ci siamo potute riconoscere e questo non è più un fatto di somiglianza ma una questione di preziosa differenza.

Siamo due forze diverse, diversi sono i nostri colori, diversi sono i nostri corpi, diverso è il numero di centimetri in cui siamo confinate, e questa diversità ci fa sentire comunque in rima, perché ci muoviamo nella stessa realtà, perché qualcosa ci ha spinte a specchiarci l'una nell'altra e perché con i nostri ingredienti messi insieme, si impastano energie che accelerano il nostro passo e arricchiscono la nostra idea dell'universo.

### La personale

### Caro viaggiatore, hai diritto di viaggiare.

Con il tuo sguardo anche tu puoi scolpire; io ho osservato, ho spogliato, ho ascoltato i miei tumulti e sono stata complice dei miei rimescolamenti, nei miei viaggi ho scoperto mondi e tramato a favore dei miei sogni. Nella mia quiete ho praticato la resistenza, nella mia calma apparente anch'io ho scolpito, anch'io ho sottratto dal marasma caotico del giorno per lasciare, nudo e scarno, il mio desiderio, il mio equilibrio e ancora, il mio sogno. Il mio tempo, che diventa tuo in questo viaggio, che diventa nostro in un'esperienza collettiva, si ferma rallentando molto prima con costanza; si sospende e, come fosse a penzoloni su un filo, aspetta.

Caro viaggiatore, hai il coraggio di viaggiare? Hai il coraggio di conoscere molte esistenze accolte in questo universo, molte esperienze circoscritte in questo perimetro? Hai il coraggio di scappare a piedi scalzi fuori da questo spazio fisico, di scoprire che la mia e la tua esperienza potrebbero essere figlie della stessa presa di coscienza?

### La collettiva

Caro viaggiatore, i tuoi sensi sono pronti e la mia pazienza fiacca: per questo ti racconto del mio essere donna al limite della rabbia. Sono sgonfia in pancia, piena di sogni, non sono una madre ma non sono neppure spoglia, non sono gravida se non della mia esistenza e della mia fierezza. A volte cado, a volte mi consolo e, come ogni essere umano, vivo. Come vivo, ch'è diverso da come mi farebbero vivere, è filo di una trama piena, è il racconto di una forza complessa e rara: non sono onnipotente, santa martire o figlia colpevole, non sono aborto mancato o divina presenza, non sono vittima da difendere né gioiello da preservare, non sono una fiaba da raccontare né un mito da sfatare. Sono tutte queste cose insieme e poi di nuovo niente, sono quello che non dice mai la gente. Oggi sono fotografia, statua scolpita, acrilico su tela, nuda e vestitissima, in movimento, coi sogni in cima alla gola, in un'altra aiornata da decostruire, in frenetica ricerca, in eterna avventura e lotta.

### Davide Viggiano

è un artista visivo di base a Roma.

Nato a Potenza nel 1994, si è diplomato in textile design all'Istituto Statale d'Arte di Potenza.

Nel 2016 ha conseguito la laura in Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Foggia. Nel 2017 si è trasferito a Milano, dove ha proseguito la sua esplorazione in campo artistico frequentando l'Accademia di Belle Arti di Brera, e portando a termine i suoi studi nel 2020, con il conseguimento della magistrale.

La sua ricerca artistica esplora i confini della pelle, membrana che riveste il corpo e ne costituisce il tramite tra l'interno e l'esterno, oltre che zona limite in cui abitano identità nomadi.

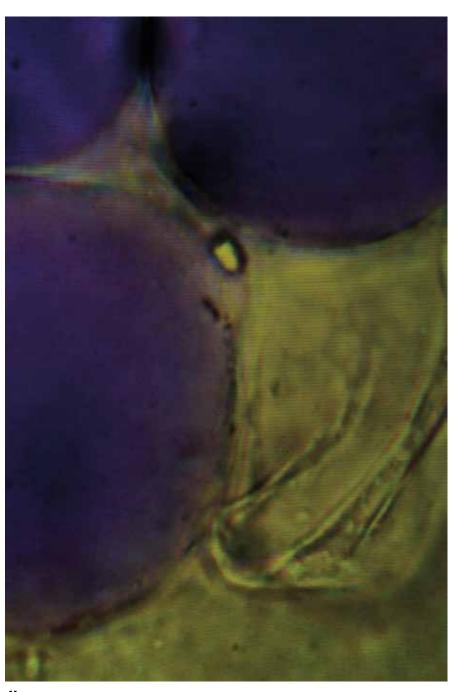
Ha partecipato ad esposizioni personali e collettive di rilievo oltre che a diversi premi artistici. Tra questi si ricorda "We as nature" per la Rome Art Week 2020 (RAW); l'XI (2019) e la X (2018) edizione del Premio Nocivelli; il Premio Brera-Bicocca del 2018 dal titolo "Sesto Stato-" di cui è tra i vincitori e molti altri.



### **Sotto la mia pelle** 2020, Stampa su carta fotografica 81x50 cm

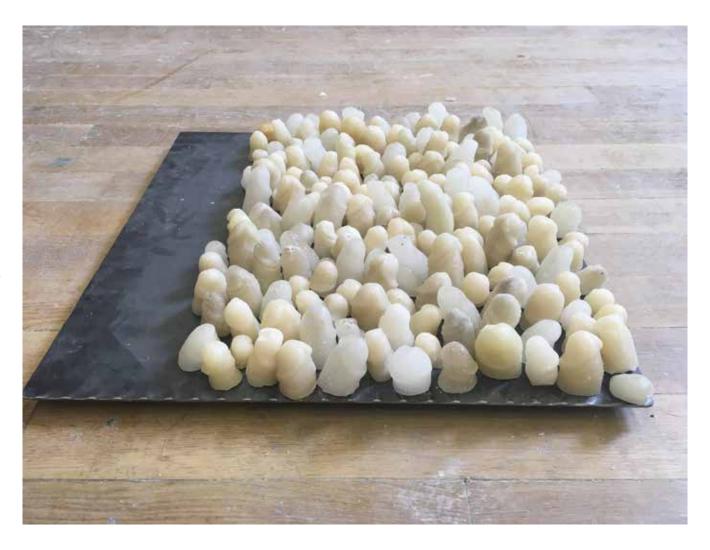


**Sotto la mia pelle** 2020, Stampa su carta fotografica 81x50 cm

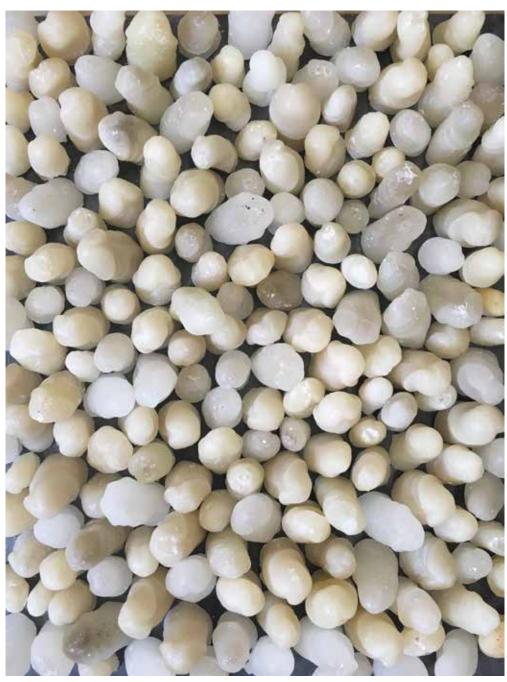


**Sotto la mia pelle** 2020, Stampa su carta fotografica 81x50 cm





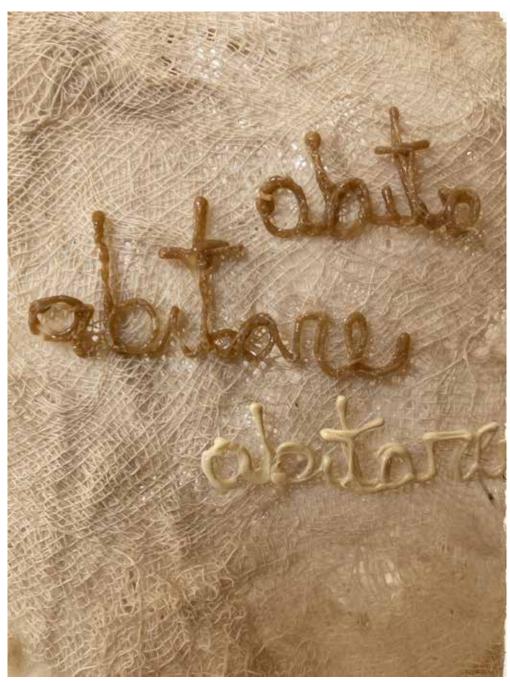
**Ego** 2019, Calchi in Paraffina su base metallica, 50x55x15 cm



**Ego** (dettaglio) 2019, Calchi in Paraffina su base metallica, 50x55x15 cm



**Abitare 03** 2021, Garze di cotone e filamento 3D (PLA) 8x10x22,5 cm



**Abitare 03** (dettaglio) 2021, Garze di cotone e filamento 3D (PLA) 8x10x22,5 cm



*Ospite* 2021, assemblaggio di tessuti, garze mediche, carta e cellophane, 70x64x40 cm



**Ospite** (dettaglio) 2021, assemblaggio di tessuti, garze mediche, carta e cellophane, 70x64x40 cm





**Monologo** 2021, carta e garze di cotone, 40x45x22 cm



**Monologo** 2021, carta e garze di cotone, 40x45x22 cm



### Innesto

2020, Assemblaggio di fibre vegetali, legno, fili di rame e sintetici, guscio d'uovo in capsula, 11x19x11 cm



Innesto (dettaglio)2020, Assemblaggio di fibre vegetali, legno, fili di rame e sintetici, guscio d'uovo in capsula, 11x19x11 cm

### Nino Etzi

Nino Etzi nasce a Sinnai nel 1946. Autodidatta, fin da giovanissimo si diletta nell'intaglio di legni teneri, realizzando oggetti con impronta prevalentemente in linea con la tradizione locale. Maturando l'analisi e la ricerca di proprie matrici estetiche nelle forme strutturali della natura, e influenzato anche dalle arti primitive, dà vita ad una serie di sculture lignee in cui è facile cogliere un rapporto quasi di tenerezza, di pudore con la materia stessa, sulle cui profondità e i vuoti da lui creati, si coglie quasi un invito ad incunearsi e fondersi con la materia stessa.

Dialogo che continua agli inizi degli anni '80 con l'uso di un'altra materia primitiva: la pietra. Come nel legno, l'artista si lascia coinvolgere dai suoi movimenti, crea dei vuoti come scarniti da un vento impetuoso, complice e suggeritore delle proprie ricerche.

Sempre in tema di materie primitive, nel 2000 riscopre l'osso. Partendo dallo studio dei bronzetti nuragici, riesce a trasporre nelle sue opere quella intensa e misteriosa sacralità che li avvolge, trae da essi quelle sensazioni magiche che subito contagiano: il silenzio, l'assorta meditazione, la profonda solitudine. Elabora una serie di sculture raffiguranti guerrieri, tori, donne, ciclisti, suonatori di launeddas, contrabbassisti; figure nuove insomma, di taglio decisamente moderno, lineare, cercando di rimanere sempre fedele ai principi di quella sintesi dinamica, musicale, poetica.

Nino Etzi ha esposto in diverse collettive e personali in Sardegna e a Paratissima Torino come vincitore dell'edizione cagliaritana dell'evento.



**Annoiata** 2016, osso equino, 7x7x24 cm



**Cominciamo a stare stretti** 2012, osso bovino, 4,3x4,21 cm



*Curiosando* 2008, osso bovino, 6x5x20,5 cm



*In punta di piedi* 2011, osso bovino, 6,5x6,5x22 cm



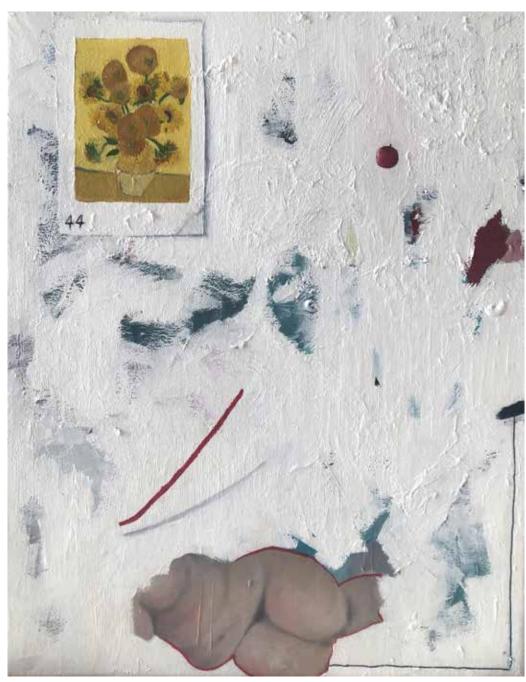
**Solstizio d'estate** 2011, osso bovino, 7x7x23 cm



**Silhouette** 2010, osso bovino, 6x4,5x24,5 cm

### Jerusa Simone

Jerusa Simone nasce e si forma in Portogallo, presso la Escola Artistica do Porto, specializzandosi in Fine Art and Intermedia. Durante questo periodo, nel 2018, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma, città nella quale muove i suoi primi passi come artista indipendente. L'approccio alla pittura di Jerusa si basa su esperienze personali quotidiane, emozioni ricorrenti e ricordi. Nel suo processo creativo, i disegni spesso emergono da sfondi astratti creati di impulso, senza una precisa idea preesistente, abbracciando la pittura come un atto basato su movimenti spontanei e scelte intuitive. Le linee sottili danno forma a oggetti ordinari che si mescolano con figure umane e riproducono segni visivi familiari o bizzarri. Tutto il suo lavoro, indipendentemente dal mezzo artistico utilizzato, consiste nel creare e ricreare connessioni tra simboli e significati, utilizzando le forme - astratte o figurative – il colore e le texture per stimolare visivamente e intellettualmente lo spettatore. Durante gli ultimi anni ha esplorato, oltre alla pittura, la video arte esponendo le sue opere in vari contesti e luoghi tra cui il Portogallo, l'Italia, l'Arabia Saudita, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e più recentemente la Grecia.



**Aesthetic of isolation** 2020, tecnica mista su tela, 40x50cm

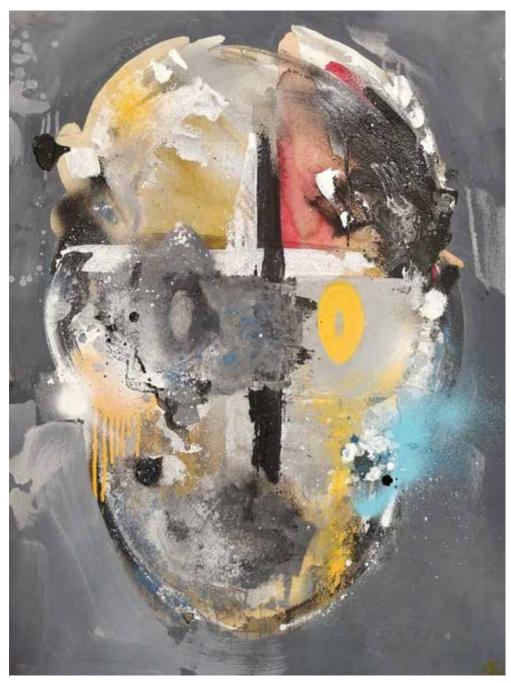
#### 38

## Santiago Pani

Santiago Pani (1990) è un artista messicano che attualmente vive e lavora nei Paesi Bassi. Il suo ambito di interesse spazia dal mondo entomologico alla grandiosità del cosmo. Temi ricorrenti nella sua opera sono insetti, corpi celesti e ritratti. I personaggi dei suoi ritratti, in particolare, sono spettatori e al contempo medium del micro e del macro cosmo.

Negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato in una serie di ritratti ispirati ad anonimi personaggi o ricordi di persone reali immagazzinati nel subconscio che riemergono nella nostra mente attraverso i sogni o da svegli, per interagire e influenzare ancora una volta la nostra vita e la nostra storia.

Le sue opere d'arte sono state esposte in numerose mostre collettive e personali in Messico, negli Stati Uniti, in Spagna, in Italia e in Olanda. Inoltre Santiago ha partecipato a fiere d'arte a Città del Messico, Madrid, New York e Milano. Santiago Pani è attualmente il direttore di due art house: Art House Holland (Olanda) e Art House Pani (Messico).



From the series Portraits (Retro sobre gris V) 2018, acrilico e inchiostro su carta, 76x56 cm

### 40

## Andrea Montagnani

Andrea Montagnani nasce a Volterra nel 1989. Nel 2009 si trasferisce a Firenze, dove consegue il

diploma alla triennale di fotografia alla Fondazione Studio Marangoni.

Realizza varie collaborazioni fotografiche con stylist del Master in Fashion Styling per Polimoda International Institute di Firenze.

Nel 2013 e 2014 lavora come assistente per Edoardo Delille e Costantino Ruspoli tra Firenze e Milano.

Nel 2015 si trasferisce ad Amsterdam e si avvicina all'Urban art e ai graffiti e tra il 2016 e il 2019 lavora per la EDFcrew in progetti di rigenerazione urbana e come assistente fotografo.

Nel 2020 crea una propria crew (400DROPS-crew) con urban artists della scena fiorentina.

Parallelamente al writing porta avanti i propri progetti artistici fotografici e lavora come freelance in più campi della fotografia.



# **N1GH7MUS3** 2018, fotografia digitale, due elementi 50x70cm ognuno

## Emanuela Cau

Emanuela Cau si forma come attrice teatrale e cinematografica, occupandosi anche di regia, montaggio e scrittura cinematografica e fotografia. Il lavoro di Emanuela è soprattutto autobiografico, ma nelle sue foto non viene colta la quotidianità della vita, bensì un complesso mondo interiore in costante ricerca. La complessità e la profondità con cui l'artista scava nel proprio Io si ritrova anche nel processo creativo dove gli scatti, la rielaborazione grafica e, successivamente, manuale dell'opera portano ad un processo mai finito dove la vitalità dell'autrice e quella dello spettatore, ad un certo punto, si fondono e si completano a vicenda. Le opere di Emanuela Cau sono state esposte in diverse mostre collettive e personali in tutta la Sardegna. Nel 2018 ha esposto a Paratissima Torino come vincitrice dell'edizione cagliaritana dell'evento.

Durante il 2020, a causa della pandemia in corso, alcune mostre in Francia, a Torino, Nuoro e Cagliari sono state rinviate, altre si sono svolte virtualmente.

Nel 2021 realizza la copertina del disco "Madiba" di Sade Mangiaracina, commissionata da Paolo Fresu per Tuk Music e la copertina del libro "Perdi la madre" di Saidiya Hartman.



#### 44

## Daan Noppen

Daan Noppen (1977) è un artista internazionale nato ad Arnhem (Olanda).

Nonostante il suo lavoro si incentri principalmente sul disegno e la pittura, negli ultimi anni ha iniziato anche dei percorsi artistici legati alla fotografia e alla creazione digitale.

Un ruolo chiave del lavoro di questo artista è ricoperto dalla fisica (in particolare dai concetti di tempo e spazio) e dalla sua relazione con l'esistenza e le emozioni umane. Non si tratta quindi di un approccio scientifico alla materia, bensì della volontà di aprire una finestra su un mondo visivo dove emergono i diversi strati dell'essere umano, il suo dolore, il suo bisogno di sentirsi amato.

I lavori di Daan Noppen sono stati esposti a New York (USA), New Orleans (USA), Mexico DF (Messico), Shanghai (Cina), Metz (Francia), Lussemburgo (Lussemburgo), Monaco (Germania), Traun (Austria), Antwerp (Belgio), Roma (Italia) e Amstedam (Olanda).







*Melaina Cholê 3288* 2007, video colore, 11 minuti



Francesca Anedda

Storico dell'arte il cui ambito di studi si è focalizzato nella mediazione culturale museale, con particolare interesse per le strategie di audience engagement. Esperienza nella curatela di mostre e nell'organizzazione di eventi d'arte contemporanea.



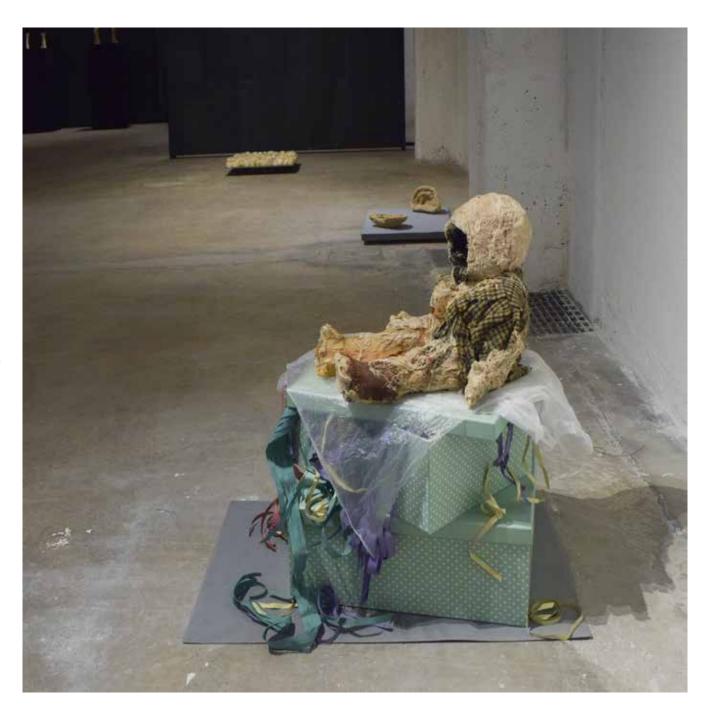
Federica Piras

Nata ad Iglesias nel 1994, si laurea in Storia dell'arte presso l'Università Sapienza di Roma e si specializza nel 2021 in museologia, museografia e gestione dei beni culturali con un lavoro sulla rappresentazione delle minoranze all'interno dei musei di arte contemporanea.

Dal 2018 è responsabile della Segreteria organizzativa di Rome Art Week e content curator dei social media della stessa.

Dal 2019 si dedica alla curatela di mostre e progetti culturali.

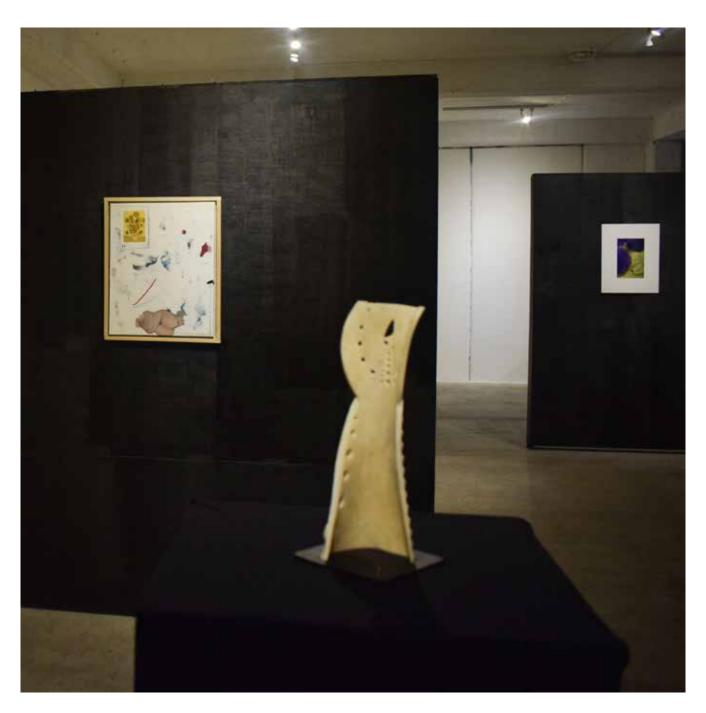






































9" Yin Yiang - Nemi
03>9 maggio 2021
Studio Lab 138 outdoor
Scuderie di Palazzo Ruspoli, Nemi (Rm)

Posta dell'Arte. Cartoline e
Francobolli d'artista
31 ottobre>22 novembre 2020
Studio Lab 138
Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

Carlo Chiatti

Mostra personale
31 ottobre>22 novembre 2020
Studio Lab 138
Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

Trauma

9" Yin Yiang 06>30 setembre 2020 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

Evoluzione
Augusto Orestini
Mostra personale
18>26 luglio 2020

18>26 luglio 2020 Studio Lab 138 outdoor Palazzo Ruspoli, Nemi (Rm)

Modulo
16>31 marzo 2020 (Evento On-line)
Studio Lab 138
Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

Senza Confini
Bahar Hamzehpour

Mostra personale 20 gennaio>20 febbraio 2020 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

Presents
Bahar Hamzehpour, Claudia
Lodolo e Fabio Tasso

Mostra tripersonale 6 dicembre 2019>6 gennaio 2020 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

S(oggetto)
Sngelo Di Gianfilippo

Mostra personale 25 novembre>5 dicembre 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

9" Margini

Mostra concorso
16>24 novembre 2019
Studio Lab 138 outdoor
Palazzo Ruspoli, Nemi (Rm)

Abiding Embrace
Clinton Whiting
Mostra personale

Mostra personale 8>29 novembre 2019 Studio Lab 138 - out door Rome Temple, RM Italy

# Io ti conosco! Mostra virtuale permanente a sostegno di una crescita locale Laura Giovanna Bevione

Evento On-line Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

### 9" Margini

Mostra concorso 2>10 novembre 2019 Studio Lab 138 outdoor Museo II Legione Parthica Albano Laziale (Rm)

# Be an artist Re an artist Re an artist

Mostra personale 19>26 ottobre 2019 Studio Lab 138 - outdoor Spazio Faro - Roma

### Don't panic Krayon

Mostra personale 13>31 ottobre 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

### Cammini di fede I ed. Da Rossano calabro al Tuscolo. Vedute dal viaggio di San Nilo.

Mostra concorso 21>29 settembre 2019 In collaborazione con Arte in Abbazia Studio Lab 138 - outdoor Abbazia di Santa Maria di Grottaferrata, Grottaferrata (Rm)

## 👱 9" Margini

Mostra concorso 8>29 settembre 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

# Due dimensioni e mezzo Fabio Tasso

Mostra personale 14 aprile>18 maggio 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

# (Inter)action Claudia Lodolo, Bahar Hamzehpour, Juanni Wang

Mostra tripersonale 12 aprile>2 maggio 2019 Studio Lab 138 - outdoor Spazio Faro - Roma

### Claudia Lodolo

Mostra personale
24 marzo>7 aprile 2019
Studio Lab 138
Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

### Specchio

Mostra collettiva 8>18 marzo 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

### Dittico

Mostra collettiva 3>17 marzo 2019 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

### Doppia personale Bahar Hamzehpour - Juanni Wang

16>24 febbraio 2019 Studio Lab 138 - outdoor Palazzo Ruspoli, Nemi (Rm)

studio lab 138

### La caduta Bahar Hamzehpour

Mostra personale 26 novembre>2 dicembre 2018 Studio Lab 138 - outdoor Teatro Petrolini, Castel Gandolfo (Rm)

ì

### Juanni Wang

Mostra personale 18 novembre>18 dicembre 2018 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

60

### 9" Rosso - Nemi

Mostra concorso 10>18 novembre 2018 Studio Lab 138 - outdoor Palazzo Ruspoli, Nemi (Rm)

studio lab 138

### iNcerto equilibrio Stefano Alisi

Mostra personale 21 ottobre >11 novembre 2018 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

tudio lab 138

### 9" Rosso

Mostra concorso 9>30 settembre 2018 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm) 138

### Schizzi di Roma

Mostra collettiva 27 luglio>1 agosto 2018 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

138

## Tutte insieme per Un filo di Perle

Mostra collettiva 22>25 marzo 2018 Studio Lab 138 Pavona di Castel Gandolfo (Rm)

studio lat

### Un filo di perle

Mostra diffusa 8>18 marzo 2018 Pavona di Castel Gandolfo e Albano Laziale (Rm)

## **Studio Lab 138**

via del mare, 138
Pavona di Castel Gandolfo (Rm)
cell. +39 327.337.1588
studiolab138@gmail.com
http://studiolab138.altervista.org